

D. — SEI MESI AD ASSAB.

*Conferenza tenuta dal professore G. B. LICATA il giorno 16 gennajo, 1884
con appendice e tavole.*

(Continuazione e fine. V. fasc. precedente).

Ho parlato di Assab, o signori, come d'un paese africano: mancherebbe a questa mia conferenza un'alta nota, cui tengo moltissimo, la nota patriottica, se non dicessi ora alquanto di Assab come colonia italiana. Non mi dite che abuso della benevolenza vostra. Sarò breve.

È noto come, quando e da chi il territorio di Assab venisse acquistato. S'era aperto il Canale di Suez che doveva potentemente modificare le condizioni del commercio mondiale; l'Italia, e valga questo che dico, come omaggio alla memoria di Raffaele Rubattino, aveva stabilita una linea di navigazione per le Indie, sicchè parve necessario uno scalo italiano in Mar Rosso. La scelta di Assab, e qui la lode è tutta del professore Sapeto, fu ottima. Combattuta dapprincipio per ragioni che non torna più il caso di ricordare, essa trionfava, recentemente, per la grand'opera del conte Antonelli, il quale, aprendo una strada fra lo Scioa ed Assab, la migliore forse di quante dallo Scioa potessero venire alla costa, apriva alla nostra piccola colonia il suo più largo orizzonte. L'Egitto e coll'Egitto la Porta, vollero protestare contro la nostra sovranità su quel territorio da noi comprato, e ciò non in forza di fatti, ma per quelle aspirazioni d'indole tutta mistica e religiosa, in virtù delle quali il sultano di Costan-

tinopoli si ritiene padrone di mezzo mondo. Lascio da parte il racconto di tutto quanto l'Egitto ha creduto fare per avvalorare il suo preteso diritto: dirò solo che fu lunga la lotta diplomatica, talmente lunga, da offendere quasi la dignità di una potenza europea quale noi siamo. Avevamo dichiarato ch'era semplice intendimento dell'Italia possedere Assab come stazione commerciale, e questa stessa dichiarazione ripetemmo all'Inghilterra, allorquando il marchese di Salisbury ci fece intendere che il Mar Rosso era la sua *corda sensibile*. Parole testuali. Anzi, a risparmiare all'Inghilterra una facile iperestesia della corda in questione, l'Italia credette di addivenire con essa ad una convenzione riguardo ad Assab. L'Egitto e la Porta tennero duro nel loro antico proposito di non volere ad Assab riconoscere una sovranità italiana. E così mentre noi di piena coscienza possediamo quei seicento chilometri quadrati di colonia, la mezzaluna ci considera, si direbbe, come occupatori tollerati, tanto è vero che mai son dichiarate dalle dogane turche come merci spedite a porto italiano, quelle che dagli scali turchi del Mar Rosso vengono esportate ad Assab.

Mi rincresce di dover cominciare così male la parte patriottica della conferenza, ma io non posso dissimulare la poco lieta condizione di certe cose. L'Inghilterra collo sviluppo di Perim e colla mano presa in Egitto ed in Abissinia, va tramutando il Mar Rosso in un lago inglese: l'Egitto ci stringe fra Beilul e Zeila e non pare molto tenero di noi. Non cannoni ad Assab, non armi, non la più piccola opera di difesa; ma la nostra povera pelle, e non dico altro, è essa in sicuro? Io ho sentito dire da un piccolo colonnello nero, figliuolo di un pascià egiziano, ch'egli, coi suoi armati, avrebbe potuto andare benissimo da Tagiura a Beilul, tanto più che le intenzioni del suo cuore erano *rette*. Alla grazia di quel cuore! Ma perchè non dirlo, o signori? Vi è nell'Africa orientale una vituperosa e sorda coalizione a nostro danno, epperò si capisce come in quel nero paese ci si faccia una guerra a coltello. Lasciate che io lo dica: son tali cose che pesano sull'anima. Io mi son sempre domandato se furon proprio i Danàchili che uccisero Giulietti, e se il recente assassinio del povero Sacconi nell'Ugadèn fu proprio meditato da quegli stessi Isa-Somali che lo consumarono. Ma non è forse noto che una banda degli stessi Isa-Somali era stata prezzolata, perchè troncasse il corso della nostra ultima spedizione allo Scioa?

Ho ricordato, o signori, i nostri morti di Assab! Sul corpo di quegli infelici, orribile a dirsi! hanno banchettato le jene, e quelle povere ossa rimasero insepolti! Permettetemi ch'io saluti quelle vittime, quei martiri della generazione nostra, venuta tardi, è vero, per costituire una patria italiana, ma sempre in tempo per portarne il nome lontano.

Le colonie si reggono colle armi e col commercio; vuol dire che vanno formate di ferro e d'oro. Dato questo, non vi meravigliate, o signori, s'io vi dirò che, nel senso preciso della parola, Assab non è ancora una colonia. Non c'illudiamo. Pure, tenuto conto del poco che s'è potuto fare, Assab rappresenta molto. Ora è bambina; ma a noi preme che sia adulta presto, e lo può essere, perchè l'incantesimo è rotto, perchè all'opera compiuta dall'Antonelli noi avremo la gloria di aggiungere quanto prima quella del valoroso Gustavo Bianchi, anch'egli intento all'apertura delle vie fra Assab e le regioni dell'interno. Assab è ad una ventina di giorni di carovana dallo Scioa, ed aperta la strada dei Galla, essa diventerà il porto di una fra le più ricche regioni africane. Dista da Moca in Arabia come Genova dalla Spezia, e da Aden come Genova da Marsiglia o poco più. Moca, che è una vera Casamicciola araba, risorgerà dalle sue rovine quando i prodotti dell'Yemen potranno ad Assab trovare il loro porto, e molti milioni noi attireremo di quei cento che rappresentano a un dipresso il commercio delle regioni, di cui Assab è centro. Ciò che la colonia da sola può produrre è pochissima cosa; ed io dico, che anche questo nome di Assab, nell'avvenire coloniale dell'Italia, disparirà, come già disparvero quelli di tanti altri punti del mondo nelle conquiste delle grandi nazioni.

Come emporio di primo ordine, Assab dovrà avere bilanci ben diversi dagli attuali, inferiori a quelli dei più piccoli comuni d'Italia; e con bilanci più larghi, tutto quanto è il *sine qua non* d'uno scalo commerciale, il porto, il telegrafo, ecc.. Noi, degeneri nipoti di quei Latini, che non andarono comperando terricciuole pel semplice fatto che potevano schiacciare Cartagine, non abbiamo saputo fare in Assab che un porticciuolo sbagliato e delle case impossibili. Prima, quando Assab era un mito, vapori italiani facevano il completo cabotaggio del Mar Rosso; ora non più. Ma pare che a tutto questo si voglia provvedere seriamente e presto. Benissimo: allora soltanto noi saremo nelle linee d'un programma coloniale. Che importa mai avere una colonia nient'altro che per disporre d'una ventina di muratori e processare di quando in quando qualche disgraziato indigeno che s'è lasciato ubbriacare, od esiliare delle donne che molto hanno peccato, ma alle quali, in omaggio al Vangelo, molto dovrebbe essere perdonato?

Avevo promesso di non estendermi a parlare di commerci: tengo la mia parola. Mi si permetta però di dire che per Assab i capitalisti italiani hanno fatto in genere pochissimo: i più già hanno fatto nulla, e molti peggio che nulla, concorrendo, con entusiasmi falliti, a sminuire la fede nei volenterosi. Tre soli Italiani hanno fatto col denaro quanto era in loro potere: il Guastalla di Roma ed il Burgarella di Trapani, intrapren-

dendo laggiù l'industria delle saline, e l'Arnese di Napoli, comperando i prodotti venuti dallo Scioa alla costa. Se vedeste che cosa è mai Oboc al paragone di Assab! Eppure per Oboc si fondavano tre forti Società commerciali. La questione di Assab sarebbe morta in Italia, se non avesse avuto apostoli, se non l'avessero soprattutto tenuta viva, e questa Società Geografica, e la Società di Esplorazione di Milano, e la Società Africana di Napoli. Si tentò una volta una colossale Società Commerciale per Assab, ma la grande idea non nascondeva che un deplorabile piano di aggio. Ahimè! Non è già detto che il ceto commerciale debba essere assolutamente ed esclusivamente tale. È un principio di nazionalità che s'impone a qualsivoglia interesse, in quella guisa che l'onore s'impone a qualsivoglia ricchezza: ora io non so perchè a codesto principio di nazionalità molti Italiani debbano dare la loro giovinezza e la loro vita col peggiore dei martiri, e molti altri rifiutare il denaro. E sì che di sangue ad Assab se n'è versato già molto; di denaro non tanto che riscatti una sola goccia di quel sangue caduto!

Signori, verrà un giorno in cui le storie parleranno degli Inglesi, come ora noi parliamo dei Fenici; se in fatto di colonie resteremo al punto in cui siamo, ho gran paura che i nostri posteri confonderanno Assab colla repubblica di San Marino. Abbiamo perso la nostra influenza in certe parti del mondo, dove pure bastava che l'avessimo mantenuta; guadagniamola altrove. I domini africani sono tutti aperti da un lato, e dal lato aperto è la loro fortuna. Con frase felicissima, un valoroso apostolo di Assab, il De Amezaga, chiamò quel nostro tentativo di colonia un avvertimento della fortuna, che potrebbe essere l'ultimo se non sapremo e vorremo farne tesoro. Assab, difatti, deve prosperare in nome degli interessi e dell'onore italiano, e rappresentare il tentativo felice d'una nazione che si espande. Non si chieda troppo al Governo, ma il Governo non neghi troppo ad un paese che, nuovo affatto nell'arringo coloniale, nuovo come nazione che si affaccia nel mondo, va efficacemente sorretto in questa sua fase di adolescenza. Nel Governo il più largo asseccamento, nei privati la maggiore fermezza e quella fede che si sposa ad ogni idea fortunata. L'Africa, o signori — e mi piace di concludere ripetendo ciò che ho scritto altrove — l'Africa, come terra vergine, è di chi ha coraggio e sentimento di sacrificio, nel campo morale, come nel campo finanziario. E parlo ora dell'Africa e non di Assab, non essendo quella piccola colonia, riguardo al nostro avvenire di espansione, se vorremo e se sapremo, che una porta nel continente nero. Gli Inglesi, guidati dall'eredità del genio latino, mossero da Ormuz alla conquista delle Indie. Nella parte del nostro diritto sull'Africa, Assab sarà qualche cosa come Ormuz, se vorremo e se sapremo.

APPENDICE.

Statistiche commerciali di Aden ed Assab.

In Aden affluendo per ora direttamente i prodotti delle regioni che Assab potrebbe sfruttare, le statistiche d'importazione e d'esportazione di quel grande emporio commerciale, tenuto principalmente conto di quanto spetta ai porti arabici del Mar Rosso, all'Abissinia ed alle coste dancala e somala, son quanto di meglio possa dare una idea esatta del commercio di queste regioni. Attingo le cifre che seguono dagli eccellenti rapporti del sig. Alberto Pogliaghi, reggente il nostro consolato d'Aden, sul commercio di quel porto durante gli anni 1881-82 e 1882-83, riproducendo, alquanto per esteso, quelle relative al 1881-82, come risultano dal rapporto statistico-commerciale pubblicato nel vol. VIII, fasc. X, ottobre 1883, del nostro Bollettino Consolare. In confronto all'anno 1880-81 le cifre del 1881-82 rappresentano una diminuzione, sì nell'importazione che nell'esportazione; ciò è dovuto agli incagli apportati nella state del 1881 per misure sanitarie contro il colera allora scoppiato. Nell'anno seguente le condizioni tornarono floride, con aumenti notevoli dovuti al passaggio delle truppe fra l'India e l'Egitto.

Nel complesso, escluse le provvigioni e l'effettivo del governo coloniale, il commercio d'importazione e di esportazione d'Aden, per via di mare e per via di terra, è asceso nel 1881-82, a rupie 37,091,783 (1), presentando, in confronto del totale dell'anno prima, una diminuzione di rupie 1,309,132.

A dividere il commercio per via di mare, fatto da bastimenti mercantili a vapore od a vela e da barche arabe, da quello per via di terra, fatto da camelli, si hanno i dati seguenti. Nel 1881-82 il traffico dei bastimenti in entrata è rappresentato in totale da tonnellate 1,780,258, con aumento, riflettente in ispecie i carboni, di tonnellate 148,223 sull'anno antecedente; ed il traffico in uscita, da tonnellate 1,786,138, comprese le provvigioni fresche, l'acqua, la legna, ecc., con aumento di tonnellate 151,638. Per via di terra si ha un'entrata di camelli 212,856 con diminuzione di 23,433 sull'anno antecedente. Il valore totale delle importazioni per via di terra è stato, nel 1881-82, di rupie 1,899,406, con diminuzione di rupie 79,791 sull'anno prima; e quello delle esportazioni per la stessa via, di rupie 846,860, con diminuzione di rupie 164,560. Per mare si hanno: 17,403,122 rupie d'importazione e 12,704,824 di esportazione. A tutte queste cifre bisogna aggiungere un effettivo, in entrata, di rupie 1,774,401, ed un effettivo, in uscita, di rupie 2,463,170. È importante il seguente quadro riassuntivo sull'aumento e la diminuzione

(1) La rupia è uguale a L. it. 2.10.

dei principali articoli d'importazione e d'esportazione durante l'anno ufficiale 1881-82.

AUMENTO		ARTICOLI	DIMINUZIONE	
IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI
Rupie	Rupie		Rupie	Rupie
— —	915,457	Caffè.....	8,083	— —
20,051	10,762	Cotone greggio.....	— —	— —
38,623	17,246	Id. torto.....	— —	— —
— —	— —	Cotonate.....	142,570	252,878
— —	— —	Penne di struzzo.....	74,621	114,562
— —	— —	Grani e legumi.....	673,980	59,676
— —	— —	Gomma e resine.....	227,488	299,905
— —	— —	Cuoi greggi (pelli bovine).....	118,920	90,612
176,154	149,360	Pelli gregge (di capre e montoni).....	— —	— —
11,572	— —	Liquori.....	— —	— —
— —	— —	Avorio.....	100,375	142,321
— —	— —	Metalli lavorati.....	48,358	33,841
— —	— —	Id. greggi.....	4,450	10,137
— —	25,466	Provvigioni, birra, ecc.....	32,110	— —
— —	— —	Id. , datteri freschi.....	104,269	88,611
18,275	23,734	Sementi.....	— —	— —
26,395	37,168	Madreperla.....	— —	— —
— —	— —	Seta greggia.....	14,303	17,883
— —	— —	Id. in pezze.....	35,721	36,473
— —	— —	Spezie.....	250,985	187,335
— —	— —	Zucchero.....	125,760	92,389
— —	— —	Tabacco.....	47,700	49,127
— —	— —	Effettivo.....	1,003,003	82,216

Ecco le cifre dell'importazione e dell'esportazione per via di mare, spettanti all'Arabia, l'Abissinia e la costa orientale d'Africa. Vi aggiungo quelle riguardanti l'Italia nel suo commercio diretto con Aden, e, tanto per un dato di confronto, quelle dell'Inghilterra.

PAESI	IMPORTAZIONI			
	VALORE TOTALE IMPORTAZIONE		1881-82	
	1880-81	1881-82	aumento	diminuzione
Inghilterra.....	2,766,055	3,134,619	358,564	— —
Italia.....	42,762	19,444	— —	23,318
Arabia.....	3,034,580	4,005,518	970,938	— —
Abissinia.....	235,952	294,805	58,853	— —
Costa E. d'Africa.....	2,637,289	2,324,206	— —	313,083

PAESI	ESPORTAZIONI			
	VALORE TOTALE ESPORTAZIONE		1881-82	
	1880-81	1881-82	aumento	diminuzione
Inghilterra.....	1,924,304	1,913,939	— —	10,365
Italia.....	162,126	124,051	— —	38,075
Arabia.....	4,035,383	3,637,632	— —	403,751
Abissinia.....	529,454	756,435	226,981	— —
Costa E. d'Africa.....	2,424,164	2,242,196	— —	181,968

È a notare, per quanto riguarda le cifre della esportazione in Italia, che molte delle merci spedite a Trieste hanno destinazione per l'Italia settentrionale. Nè è superfluo aggiungere che le esportazioni per l'Italia sono principalmente fatte a mezzo della *Peninsular and Oriental C.*, della *British India* e del *Lloyd Austro-Ungarico*, i vapori della C. Florio-Rubbattino venendo spesso a Bombay con carico completo, e non disimpegnando che un servizio mensile fra Aden, Napoli e Genova.

In quanto agli articoli importati che cagionarono aumento o diminuzione secondo le cifre di sopra riportate, eccone un cenno per paese. Dall'Inghilterra: aumenti di cotone e cotonate (r. 300,000), candele, prodotti chimici, turaccioli, birra e liquori, carrozze, oli, provvigioni e parti di bastimento; e diminuzione negli articoli: piombo, rame e manifatture diverse. Dall'Italia: diminuzione in effettivo, cotone ritorto e cotonate. Dall'Arabia: aumento di caffè (r. 1,500,000), grano (r. 17,000), pelli (r. 275,000), perle (r. 36,000), madreperla (r. 37,000), burro (r. 10,000); e diminuzione di abiti cotonate (r. 14,000), materiali di tintura e penne di struzzo (r. 26,000), gomme (r. 140,000), avorio (r. 12,721), datteri (r. 33,000), pesci (r. 16,000), carico salvato (r. 38,000), tabacco non manifatturato (r. 85,000), effettivo (r. 110,000). Dall'Abissinia aumento di cuoi, pelli, avorio ed effettivo e diminuzione di gomma arabica, cera d'api ed essenze. Dalla costa orientale d'Africa: diminuzione di caffè (r. 140,000), penne di struzzo (r. 42,000), incenso (r. 33,560), gomma arabica (r. 42,000), cuoi greggi (r. 125,000), pelli gregge (r. 110,000), madreperla (r. 11,330), essenze (r. 10,927), *waras* o zafferano bastardo, gomma, mirre, canapa cruda, avorio; ma in compenso grande aumento in capre e pecore (r. 25,000), bestiame (r. 14,581), gomma *matriti*, stuoje, burro (r. 47,548) ed effettivo (r. 130,000).

In quanto all'esportazione: aumento per l'Inghilterra in caffè (r. 200,000), gomma (r. 12,142), cuoi (r. 8,424), pelli (r. 74,154); e diminuzione in penne di struzzo (r. 70,630), madreperla (r. 45,000), garofani (r. 150). Per l'Italia diminuzione generale in tutti gli articoli esportati l'anno prima: caffè, penne di struzzo, incenso, cuoi. Per l'Arabia: aumento in caffè (r. 86,000), cotone ritorto o manifatturato a Bombay (r. 46,000), cotonate bianche, colorate o stampate d'Europa e d'India, grano (r. 48,000), provvigioni (r. 15,000), sementi diverse e sesamo (r. 30,737), garofani (r. 21,000), cannella (r. 10,500); e diminuzione in effettivo (r. 110,000), tabacco non manifatturato (r. 22,000), pepe, zafferano d'India e zucchero (r. 95,400), zenzero (r. 11,000), seta cruda e seterie (r. 50,000), oli di sesamo, burro e provvigioni (r. 18,786), metalli, oli e petroli (r. 37,200), incenso (r. 48,000), resine (r. 13,000), riso (r. 98,794), grano *bajri*

(r. 11,000), cotonate colorate o tinte (r. 16,832), ecc., ecc.. Per l'Abissinia: aumento in caffè (r. 84,214), scarto di caffè (r. 9,763), cotone e cotonate (r. 96,000), mirra *matriti* ed incenso (r. 22,000), grani (r. 110,000), riso (r. 50,000), garofani (r. 19,232); e diminuzione in cotone ritorto e cotonate di Cutch (r. 133,000), ed in tabacco (r. 22,665). Per la costa orientale d'Africa: diminuzione in cotone ritorto e cotonate colorate e stampate nostrane (r. 54,469), grani *jovari* (r. 38,000), riso (r. 125,000), provvigioni, datteri (r. 96,610); ed aumento in cotonate bianche d'Europa (r. 12,000), cotonate americane (r. 64,810), zucchero (r. 7,000) ed effettivo (r. 290,000).

Nei quadri seguenti son rappresentati i valori dei principali articoli importati ed esportati in confronto coll'annata antecedente.

Articoli di importazione:

ARTICOLI	VALORE DICHIARATO			
	1880-81	1881-82	1881-82	
	Rupie	Rupie	aumento	diminuzione
Pecore e capre	249,610	274,530	24,920	— —
Bestiame bovino	36,053	59,469	14,416	— —
Carboni	2,185,718	2,177,635	— —	8,083
Caffè netto	1,095,651	2,406,988	1,311,337	— —
Cotone greggio	9,805	29,856	20,051	— —
Id. ritorto	658,685	697,308	38,623	— —
Cotonate	3,212,545	3,069,975	— —	142,570
Penne di struzzo	264,461	189,840	— —	74,621
Frutta, conserve, ecc.	18,442	21,311	2,869	— —
Grani e legumi	2,707,537	2,033,547	— —	673,990
Gomme e resine	739,585	512,097	— —	227,488
Cuoi greggi	771,246	652,326	— —	118,920
Pelli gregge	435,816	611,970	177,154	— —
Avorio	236,635	136,260	— —	100,375
Liquori	83,260	94,832	11,572	— —
Metalli fusi	120,354	72,001	— —	48,353
Id. non fusi	29,888	25,438	— —	4,450
Provvigioni ed oli diversi	542,618	510,508	— —	32,110
Id. datteri freschi	458,830	354,461	— —	104,269
Sementi	166,456	187,731	18,275	— —
Madreperla	169,863	190,268	26,395	— —
Seta cruda	71,237	56,934	— —	14,303
Id. tessuta	169,116	134,395	— —	35,721
Spezie	747,721	496,736	— —	250,985
Zucchero raffinato	435,184	305,697	— —	129,487
Id. greggio	71,708	74,435	3,727	— —
Tabacco manifatturato	718,155	670,455	— —	47,700
Valori privati	1,877,404	1,774,401	— —	103,003

Articoli di esportazione:

ARTICOLI	VALORE DICHIARATO			
	1880-81	1881-82	1881-82	
	RUPIE	RUPIE	aumento	diminuzione
Caffè netto	2,303,811	3,219,268	915,457	— —
Coccole e scarti di caffè.....	257,940	314,975	57,035	— —
Cotone greggio	12,334	31,096	18,762	— —
Id. ritorto.....	215,298	232,544	17,246	— —
Cotonate	2,641,493	2,388,615	— —	252,878
Penne di struzzo	252,167	137,605	— —	114,562
Frutta secche, ecc.....	2,804	3,978	1,174	— —
Grani e legumi	1,698,501	1,638,835	— —	59,676
Gomme e resine	879,321	579,416	— —	299,905
Cuoi greggi	1,095,495	1,004,883	— —	90,612
Pelli gregge	641,802	791,112	149,360	— —
Avorio	271,340	129,019	— —	142,321
Metalli lavorati	68,489	34,649	— —	33,841
Id. greggi	18,983	8,846	— —	10,137
Provvigioni ed oli	166,960	192,426	25,466	— —
Id. e datteri freschi	268,864	180,253	— —	88,611
Sementi	36,337	60,071	23,734	— —
Madreperla	211,551	248,719	37,168	— —
Seta greggia	32,890	15,007	— —	17,883
Id. lavorata	85,494	49,021	— —	36,473
Spezie	476,251	288,916	— —	187,335
Zucchero raffinato.....	272,089	174,297	— —	97,792
Id. greggio	51,263	56,666	5,403	— —
Tabacco.....	355,775	306,648	— —	49,127
Effettivo.....	2,545,386	2,463,170	— —	82,216

Aggiungerò a questo specchietto le cifre riguardanti la differenza dell'importazione del carbon fossile in sei anni.

Anno	Tonnellate
1876-77	104,162
1877-78	77,060
1878-79	91,253
1879-80	106,677
1880-81	97,508
1881-82	102,665

Infine, per tutto quanto riguarda al commercio di Aden nell'interesse futuro d'Assab, darò i quadri rappresentanti la quantità dei principali articoli di quella piazza, importati ed esportati nell'anno 1881-82, suddivisi fra i paesi più importanti per noi.

Importazione :

ARTICOLI	INGHILTERRA	ITALIA	ABISSINIA	ARABIA (MAR ROSSO)	COSTA D'ANCALA	COSTA SOMALA
Carboni.....(tonnellate)....	102,665	—	—	—	—	—
Cotone greggio.....(cwts)....	—	—	90	281 1/4	—	—
Id. ritorto.....(libbre)....	37,220	2,400	—	600	—	—
Cotonate.....(yarde)....	1,623,726	200	3,000	27,538	—	9,956
Id. americane.....(id.)....	1,257,460	—	—	—	—	9,540
Cotonate.....(paja)....	4,706	—	80	934	—	135
Penne di struzzo.....(libbre)....	112	—	—	—	708	5,218
Grani e legumi.....(cwts)....	55	7	—	336	40 3/8	1,806
Gomma.....(id.)....	6 1/2	—	15 1/2	116	15 3/8	26,286
Caffè netto.....(id.)....	1/2	—	4 3/4	43,588	—	3,950 1/2
Id. sporco.....(id.)....	—	—	—	1,966 1/2	—	—
Montoni e capre.....(numero)....	—	—	52	61	416	60,385
Bestie bovine.....(id.)....	—	—	—	9	—	2,477
Cuoi.....(id.)....	—	—	8,850	2,810	3,758	304,447
Pelli.....(id.)....	—	—	19,900	627,500	112,591	228,092
Avorio.....(libbre)....	—	—	25,462	—	8,431	2,036
Liquori (birra, vino, spi- riti, ecc.).....(galloni)....	17,793	—	88	—	—	—
Burro.....(cwts)....	—	—	—	225	889	1,416
Farina.....(id.)....	—	—	—	2	—	—
Datteri.....(id.)....	—	—	—	3,289	—	369
Sementi.....(id.)....	1	—	—	42	—	1,385
Seta greggia.....(libbre)....	—	—	—	90	—	—
Seterie.....(yarde)....	—	—	—	1,525	—	—
Id.(paja)....	—	—	—	314	—	—
Madreperla.....(cwts)....	7	—	27 1/2	1,737	1,512	312
Spezie.....(id.)....	—	—	2 5/8	—	—	—
Zucchero.....(id.)....	14	—	—	—	—	—
Tabacco.....(libbre)....	1,700	—	28	31,488	1,176	1,456
Effettivo.....(rupie)....	—	4,350	139,526	324,349	12,156	162,754

Esportazione :

ARTICOLI	INGHILTERRA	ITALIA	ABISSINIA	ARABIA (MAR ROSSO)	COSTA D'ANCALA	COSTA SOMALA
Caffè netto.....(cwts)....	15,678 1/2	506	1,674	38	—	1/4
Coccole e scarti.....(id.)....	15 1/4	—	420	913 1/2	58	586
Cotone greggio.....(id.)....	—	—	164 1/2	—	1/8	6
Id. ritorto.....(libbre)....	—	—	20,640	250,118	4,229	881
Cotonate.....(yarde)....	—	—	1,144,250	2,133,166	221,421	3,491,503
Id. americane.....(id.)....	—	—	207,140	2,772,051	6,174	1,012,712
Id. id.(paja)....	—	—	43,824	50,869	4,622	27,431
Penne di struzzo.....(libbre)....	4,498	7	—	—	—	47
Grano e legumi.....(cwts)....	—	—	64,368	61,743	37,025	183,161
Granturco.....(id.)....	6,664	17	1,825	2,920	396	130
Cuoi.....(numero)....	98,560	24,580	—	—	—	370
Pelli.....(id.)....	365,460	12,060	—	360	—	100
Avorio.....(libbre)....	140	—	—	—	—	—
Burro.....(cwts)....	—	—	7	173 1/4	16 1/2	125
Farina.....(id.)....	—	—	212	1,532	205	1,562
Datteri.....(id.)....	—	—	2,778	5,490	2,535	32,158
Sementi.....(id.)....	—	—	13	3,474 1/2	4 1/2	97
Madreperla.....(id.)....	553 1/4	138 1/4	—	14	—	—
Seta greggia.....(libbre)....	—	—	—	4,299	—	195
Seterie.....(yarde)....	—	—	11,725	—	36	501
Id.(paja)....	—	—	403	—	—	1/2
Spezie.....(cwts)....	430	430	723	3,559 1/2	25	182
Zucchero.....(id.)....	—	—	648 1/2	10,498	25	1,088 3/4
Tabacco.....(id.)....	—	—	263,040	1,622,841	116,372	127,724
Effettivo.....(rupie)....	20,520	4,178	8,392	71,078	—	261,538

I quadri quassù riportati mettono in rilievo, fra gli altri, il commercio della costa dancala, povero se si vuole, ma pure degno di nota.

*
**

Nell'anno 1882-83 il commercio di Aden raggiungeva la cifra di r. 40,635,979, con aumento sull'annata antecedente di r. 3,544,196.

Il seguente quadro riassume il commercio di Aden nell'ultimo quinquennio:

ANNO	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	VALORE TOTALE
1878-79	19,387,921	13,745,162	33,133,083
1879-80	21,399,572	16,322,254	37,721,826
1880-81	21,755,000	16,645,915	38,400,915
1881-82	21,076,979	16,014,854	34,091,783
1882-83	23,432,876	17,153,153	40,635,979
Media	21,420,449	15,976,267	37,696,717

A completare questo insieme di dati darò la statistica di quel poco che si è fatto ad Assab, statistica favoritami gentilmente dal Commissariato della colonia. Tali cifre, che si direbbero un conto di famiglia, sono di già abbastanza aumentate quest'anno colle importazioni e le esportazioni della merce giunta dallo Scioa colla prima carovana.

In tutto il 1881, ed anzi nel solo dicembre di quell'anno, entrarono ad Assab per operazioni di commercio 95 camelli e 15 asini. Nel 1882 si sono avuti:

Camelli. . . 859
Asini . . . 406
1365 carichi

Il primo semestre dell'anno 1883 ha dato:

Camelli. . . 324
Asini . . . 170
Muli . . . 85

579 carichi

Nel complesso il valore delle merci introdotte ad Assab ammontava nel 1882 a lire it. 150,968. 30, di cui:

Per via di mare 120,509. 00
Id. di terra 30,459. 30

Il primo semestre dell'anno in corso ha dato:

Per via di mare

Gennajo. . . .	Lire it.	4,289. 00
Febbrajo . . .	» »	6,937. 00
Marzo.	» »	8,504. 00
Aprile	» »	3,660. 00
Maggio	» »	15,451. 00
Giugno	» »	14,177. 00

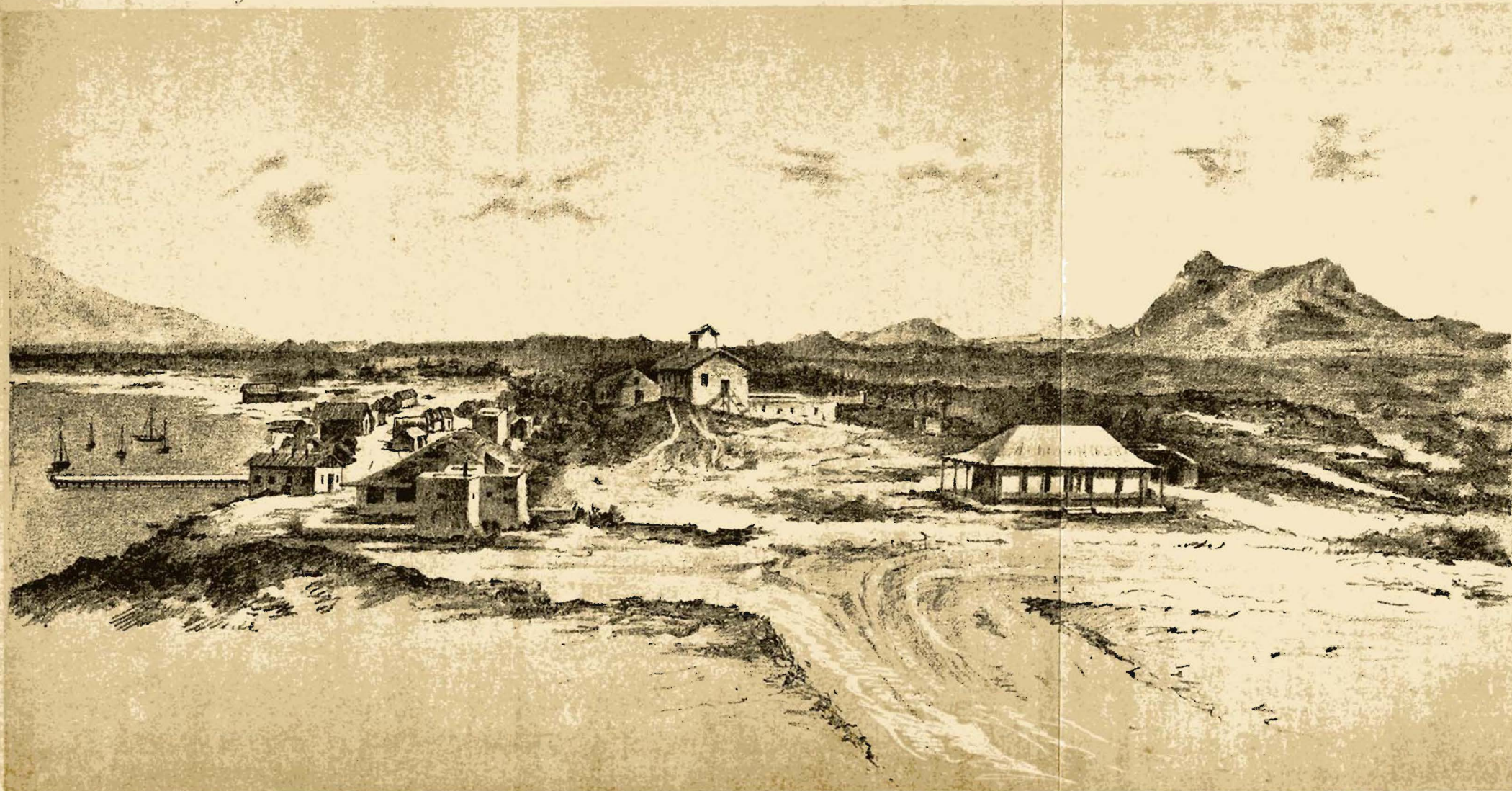
Totale 53,018. 00 — T. 53,018. 00

Per via di terra

Gennajo . . .	Lire it.	3,882. 00
Febbrajo . . .	» »	3,014. 30
Marzo	» »	1,807. 50
Aprile	» »	1,076. 30
Maggio	» »	0,000. 00
Giugno	» »	1,656. 20

Totale 12,460. 30 — T. 12,460. 30

Totale del semestre L. it. 65,478. 30



G.B. Licata dis.^{va}

Lit. Bruno e Salomone, Roma.

VILLAGGIO DI BUJA, VISTO DALLA CASA DEL R^o COMMISSARIO (SETTEMBRE 1883)

Monte Muss (Muss-ali)	Capanne indigene	Capanna e casa	Carceri	Forno	M ^{te} Dugù	Monte Sella
Fromontorio Caribál e rada di Buja		delle guardie			Casa del dottore	
Sbarcatoio	Opificio e distillatore	Casa Sapeto			Via del Commissariato	

(Nelle ore meridiane e nelle giornate di massimo caldo il cielo ha l'aspetto rappresentato dal disegno)



G.B. Licata dis.™

Lit. Bruni e Salomone, Roma.

QUARTIERE INDIGENO DI BUJA, VISTO DALL' USCITA DEL VILLAGGIO (SETTEMBRE 1883)

Colline dei Ganga
Forni da calce

Casa dei sultani

Capanne indigene

Mon. Giuliotti

Casa delle guardie

Magazzino

Capanne indigene

Piano Sabbioso di emersione

Casa del R. Commissario

Ospedale

Opificio

Fromontorio e capo di Buja

Sbarcatoio